



## INCONTRO DI SOCIETÀ APERTA

**3 maggio 2004 - ore 18.00 - Circolo della Stampa - Corso Stati Uniti 27 - Torino.**

### **Svolgimento dell'incontro**

➤ **Introduzione di Riccardo Albert, Presidente di GRS Group.**

Riccardo Albert presenta Enrico Cisnetto - Presidente di Società Aperta, Massimo Ursino - Tesoriere e Davide Giacalone - Socio fondante.

➤ **Intervento di Enrico Cisnetto**

Enrico Cisnetto presenta Società Aperta, il movimento d'opinione di natura politico culturale da lui fondato con l'intento di elaborare una visione lucida ed obiettiva della situazione italiana e indicare una via d'uscita dalla crisi che il Paese si trova ad affrontare.

L'Italia è entrata definitivamente in una stagione di declino, determinata da:

1. il perdurare della sua crisi congiunturale;
2. l'aggravarsi dei suoi problemi strutturali, economici e politici;
3. la graduale trasformazione dell'Europa da opportunità a limite;
4. le conseguenze della seconda fase della globalizzazione, con l'esplosione sullo scenario competitivo di grandi paesi come la Cina e l'India.

E' necessario evitare che il declino diventi strutturale e si trasformi in decadenza.

Dal dopoguerra lo sviluppo economico italiano si è basato su 3 pilastri:

1. la svalutazione competitiva della moneta che ha funto da coadiuvante per il nostro sistema produttivo, già allora non concorrenziale;
2. la presenza protettiva dello Stato;
3. una spesa pubblica finalizzata ai consumi più che agli investimenti produttivi.

Alla fine degli anni '80, con la caduta del muro di Berlino questi 3 pilastri vengono meno. L'innescarsi del processo di globalizzazione impedisce di sfruttare ulteriormente i meccanismi del protezionismo, e, nel contempo, con il processo di integrazione monetaria europea, l'Italia perde definitivamente i vantaggi derivanti dalla svalutazione della moneta. Il venir meno di questi elementi caratteristici del sistema non è mai stato realmente denunciato agli italiani, neppure dalla classe politica della Seconda Repubblica. Da allora il Paese si porta dietro grossi problemi strutturali irrisolti che gli impediscono di cogliere le possibilità offerte dallo sviluppo mondiale.

Altrettante delusioni vengono dal sistema politico. Dall'introduzione del sistema maggioritario nel 1992, ci si aspettava una semplificazione del quadro politico e un aumento del tasso di governabilità e di stabilità. In realtà questo sistema non

ha prodotto un bipolarismo sano, ma un'alternanza fra due coalizioni al loro interno troppo eterogenee per assicurare la governabilità di cui il Paese ha bisogno in questo momento critico. Ai nodi irrisolti del passato, si sommano oggi i problemi derivanti dall'emergere di Cina e India sulla scena economica internazionale e quelli dovuti all'eccessiva lentezza del processo d'integrazione politica, istituzionale, economica e militare che dovrebbe portare alla costituzione degli Stati Uniti d'Europa.

Vista la situazione Società Aperta si propone di diventare un punto di riferimento per coloro che, anziché rassegnarsi al disimpegno o al qualunquismo dell'antipolitica, desiderano contribuire alla rivitalizzazione della politica e alla nascita di una Nuova Repubblica.

➤ **Intervento di Enrico Somaschini**

Enrico Somaschini, sottolineando che l'unica soluzione possibile ai problemi del Paese è sicuramente di tipo politico, chiede che contributo possano dare Follini, Letta, Alemanno, Bersani e Pezzotta (i soggetti politici individuati come possibili interlocutori da Società Aperta) rispetto agli obiettivi che Società Aperta si prefigge.

➤ **Intervento di Enrico Cisnetto**

Enrico Cisnetto precisa che fino ad ora Società Aperta si è mossa secondo tre direttive:

1. mettere insieme un gruppo di persone per avviare un dibattito d'idee e creare un sito Internet attraverso il quale rendere visibile la discussione avviata.
2. individuare esponenti politici, sia nel centrodestra che nel centrosinistra, sensibili agli argomenti proposti da Società Aperta e disponibili al superamento dell'attuale bipolarismo. In pubbliche occasioni, Letta e Bersani per il centrosinistra, Follini e Alemanno per il centrodestra, hanno dichiarato che entrambe le coalizioni non sono in grado di dare risposte alle attese del Paese.
3. individuare dei soggetti con cui interagire nel mondo delle ConfCooperative. In occasione di un incontro organizzato da Società Aperta, la Cisl di Pezzotta è stato l'interlocutore più attento.

➤ **Intervento di Antonio Rocca**

Antonio Rocca chiede se per risolvere i problemi esposti sia sufficiente un'autocritica interna all'Italia o se sia il caso di ricercare soluzioni politiche a livello europeo, elaborando un piano con i partner dell'Europa allargata.

➤ **Intervento di Davide Giacalone**

Per Davide Giacalone, è estremamente difficile che la risposta ai problemi italiani venga dall'Ue. Sia perché il vuoto politico che caratterizza l'Italia in questo momento rende difficile rapportarsi all'Europa, sia perché dopo l'allargamento del 1 maggio 2004, l'Ue è diventata un grande contenitore che offre possibilità

importanti ai paesi più piccoli, ma che crea non poche difficoltà ai cosiddetti grandi.

➤ **Intervento di Franco Cellino**

Secondo Franco Cellino muovere una situazione come quella italiana con alle spalle pesanti retaggi storici, è una grande sfida, ma probabilmente Società Aperta ha individuato il momento giusto.

E' importante considerare tre limiti:

4. l'abitudine italiana a vedere le cose attraverso uno specchietto retrovisore, con categorie mentali superate, mentre il mondo cambia continuamente. Questo discorso vale anche per l'industria. L'Italia possiede il 65% dei beni culturali del mondo, potrebbe puntare sul turismo e in questo caso la globalizzazione da limite diventerebbe un vantaggio.
5. la politica spettacolo cui siamo stati abituati negli ultimi tempi, per cui dai candidati non ci si aspetta più che siano preparati, ma soprattutto belli e telegenici.
6. un sistema burocratico arcaico che ci considera sudditi piuttosto che cittadini e che limita fortemente le nostre possibilità.

➤ **Intervento di Enrico Cisnetto**

Enrico Cisnetto fa notare che al sesto punto del Progetto anti-declino elaborato da Società Aperta viene proposta la creazione di un "capitalismo culturale" che metta a regime quello straordinario mix di natura, paesaggio, clima, patrimonio storico-artistico, tradizione enogastronomica, sapienza artigianale che rende l'Italia un "prodotto" unico al mondo e fa del "turismo integrato" uno dei pochi, se non il solo settore economico non clonabile. Il problema è che la situazione di forte deindustrializzazione in cui versa il sistema italiano dei trasporti e delle comunicazioni sicuramente ostacola il turismo e la conseguente trasformazione dei beni culturali in ricchezza.

➤ **Interventi dal pubblico**

Più interlocutori chiedono come Società Aperta possa agire da catalizzatore per la trasformazione dello status quo.

➤ **Intervento di Davide Giacalone**

Secondo Davide Giacalone il bipolarismo all'italiana si basa sulla figura di Silvio Berlusconi, che funge da perno per entrambe le coalizioni. Probabilmente con il sistema maggioritario voteremo solo un'altra volta, alle elezioni del 2006. L'Italia che ne verrà fuori non avrà alcuna parentela con il gioco politico che abbiamo oggi davanti agli occhi. Nel frattempo bisogna costruire l'humus di una politica fatta di programmi, idee, proposte, come quelle presentate da Società Aperta. Dopo il 2006 sarà importante non lasciare il Paese solo alle organizzazioni politiche elettorali che hanno già ampiamente dimostrato di non rispondere più alle esigenze dell'Italia di oggi.

➤ **Intervento di Enrico Cisnetto**

Enrico Cisnetto sottolinea la criticità del momento che stiamo vivendo. Non è più possibile restare a guardare. Ancora non si è deciso se Società Aperta resterà un movimento che fornisce proposte alle formazioni esistenti o se diverrà un partito politico. Ovviamente a quest'ultima soluzione si oppongono numerosi problemi di natura organizzativa oltre ad una forte riserva sulla capacità d'azione di un ipotetico futuro partito. L'idea di Società Aperta è di cominciare a muoversi subito, con le forze che per ora sono a disposizione.

➤ **Conclusione di Riccardo Albert**

Conclude Riccardo Albert ringraziando Enrico Cisnetto, Massimo Ursino e Davide Giacalone per il loro intervento.